

# Unione, Guiglia in trincea Bocciato il nuovo statuto

La decisione era nell'aria dopo le dure critiche della giunta di centrodestra  
Il sindaco: «Percorso affrettato e poco democratico, le norme vanno cambiate»

di Marco Bini  
► GUIGLIA

L'esito non era certo imprevedibile, ma ora c'è un atto ufficiale che non mancherà di rinfocolare le polemiche all'interno dell'Unione Terre di Castelli. Mercoledì sera, infatti, il consiglio comunale di Guiglia ha respinto le proposte di modifica dello statuto dell'Unione stessa. E lo ha fatto in modo forte, quasi unanime, in una seduta tesa che non ha cambiato le posizioni già espresse in precedenza. Tuttavia, il dibattito ha comunque conosciuto toni accesi. «È stato un percorso turbolento ed affrettato - ha esordito il sindaco Monica Amici - accelerato con la spiegazione del rischio di perdere contributi regionali, cosa che però a noi è parso solo un pretesto». Prima delle modifiche proposte, alla giunta di Guiglia non sono piaciuti i modi: «Siamo stati gli unici a sollevare determinati problemi - ha spiegato l'assessore Stefano Bergonzini - e guardiamo con preoccupazione ad un'Unione che diventa di fatto un ente di primo livello, senza essere però elettivo. Erano state fatte integrazioni al primo testo che lo miglioravano, ma all'ultimo giorno utile e poche ore prima dell'ultima riunione ci è stata inviata una nuova bozza, che abbiamo giudicato controversa». Guiglia denuncia la sostituzione dell'arbitrato in caso di controversie con una risoluzione a maggioranza della giunta dell'Unione

(«Non si è mai visto che l'arbitro sia la stessa entità che prende le decisioni») ha detto il vicesindaco Angelo Pasini) e la possibilità di mettere alla porta un Comune in caso di gravi divergenze. Inoltre, la Amici punta il dito su decisioni fondamentali prese a fine legislatura con elezioni in vista in molti Comuni. «Un percorso poco democratico», secondo il sindaco. Su questo punto converge gran parte dell'opposizione. «È un brutto finale che si sarebbe potuto evitare» ha affermato il capogruppo Marcello Graziosi, che ha però espresso preoccupazioni. «È vero che i prossimi amministratori avranno 5 anni per sciogliere i nodi - ha proseguito Graziosi - ma temo che queste modifiche siano la fine di un percorso, mentre io auspicherei una discussione sul rafforzamento dell'Unione, a partire però dalle competenze dei singoli consigli comunali che non possono perdere sovranità sulle materie che conferiscono all'ente». L'unica voce a favore del nuovo statuto è stata quella di Tiziana Flandi, per la quale «occasioni di discussione ci sono state e tutti sono stati invitati a chiarire la loro posizione». La Flandi ha definito virtuosa la norma che introduce il subambito della montagna, «uno strumento che servirà anche a Guiglia per gestire servizi tagliandoli rispetto alle necessità del territorio». Troppo poco però per gli altri consiglieri, che hanno votato compatti contro il nuovo statuto.



Il sindaco Monica Amici e il vice Angelo Pasini

